



Approfondimento n. 23/ luglio 2023

**Sguardo a sud-est
l'emergenza sisma dopo le elezioni**

Valeria Ferraro

Fotogiornalista freelance

Con il sostegno di



**Fondazione
Compagnia
di San Paolo**

Sommario

Introduzione	3
1. Il contesto sociale e territoriale.....	4
2. Le fasi della risposta umanitaria.....	5
3. La parentesi elettorale	8
4. Questioni aperte: la presenza degli alloggi temporanei nelle aree del sisma	10
5. La promessa del Governo: la costruzione di nuove abitazioni entro un anno	12
6. Demolire prima di ricostruire	14
7. L'emergenza ambientale: amianto e polveri tossiche.....	16
8. La presenza dei Siriani nelle regioni del sisma	17
9. La sfida della ricostruzione: la valutazione dei danni e proposte dell'UNDP	18
Conclusioni.....	22

Introduzione

Nel villaggio di Belpınar, a pochi chilometri da Nurdağı (in provincia di Gaziantep), il presidente Recep Tayyip Erdoğan ha partecipato, lo scorso 22 aprile, alla cerimonia di consegna delle nuove villette costruite per le famiglie colpite dalle scosse sismiche del 6 febbraio 2023, che hanno provocato più di 50.000 morti, circa 3.3 milioni di sfollati e danni stimati intorno ai 103.6 miliardi di dollari¹.

La cerimonia ha segnato, di fatto, l'inizio della campagna per le elezioni presidenziali e parlamentari del maggio 2023 e ha ricordato l'impegno del Governo del Partito della Giustizia e dello Sviluppo (*Adalet ve Kalkınma Partisi*, AKP) a costruire “650,000 nuove dimore, 507,000 residenze e 143,000 case per i villaggi”², nelle aree colpite da sisma, entro un anno.



Figura 1 Nuove villette, Belpınar Sitesi, lungo la strada Nurdağı -Osmaniye, Nurdağı, 22 aprile 2023³

¹ <https://news.un.org/en/story/2023/04/1135532>

² Per il testo del comunicato ufficiale della Presidenza turca sulla cerimonia di consegna delle case nei villaggi di Belpınar e Mesthüyük, nel distretto Nurdağı (provincia di Gaziantep) e nel villaggio Özbek, del distretto di Türkoğlu (provincia di Kahramanmaraş), si rimanda alla pagina della Presidenza della Repubblica di Turchia: <https://www.tccb.gov.tr/en/news/542/145814/-we-will-successfully-complete-the-biggest-housing-and-urbanization-mobilization-of-the-republican-history>; Yeşilada Atilla, “Türkiye’s Erdogan faces challenge of rebuilding quake-hit zones after re-election”, 20 June 2023,

<https://www.patuturkey.com/news/author/atillayesilada/>

³ Tutte le fotografie presenti in questo approfondimento sono opera dell’autrice.

A due giorni dalla riconferma del Presidente, dopo il secondo turno di elezioni il 28 maggio, il quotidiano *Hürriyet* ha incluso la costruzione degli alloggi per i terremotati tra i principali tre obiettivi del nuovo presidente e del nuovo governo, insieme alla sfida per risollevare l'economia e l'impegno a rimpatriare 1 milione di siriani⁴.

A quasi cinque mesi dal disastro naturale, la situazione emergenziale nelle aree colpite dal sisma appare ben lontana dall'essere risolta. Come evidenzia un rapporto dell'agenzia d'informazione per operatori umanitari ACAPS⁵, pubblicato il 15 giugno, i temi che richiedono attenzione riguardano la sicurezza; la fornitura di servizi igienico-sanitari; la possibile emergenza ambientale, conseguente alle difficoltà di smistamento dei detriti e la diffusione di malattie, negli insediamenti formali ed informali, con l'arrivo del caldo estivo.

La parentesi elettorale di aprile-maggio ha spostato il focus del dibattito sul ruolo degli abitanti della regione come elettori, ma una volta terminate le votazioni, sono rimasti da affrontare diversi fattori che incidono sul lento processo di ripresa sociale e territoriale.

Di seguito, si presenta una descrizione del contesto e delle fasi della risposta emergenziale, per poi descrivere le questioni da affrontare nello scenario post-elettorale.

Nell'ultima parte si presentano alcune proposte dell'UNDP, per la ricostruzione e il sostegno alla popolazione delle aree colpite dal sisma, considerando anche i limiti alla realizzazione di alcune proposte e la necessità, urgente, di risolvere le emergenze ancora in corso.

1. Il contesto sociale e territoriale

Lo scorso 6 febbraio 2023, una scossa sismica di 7.7 Mw ha colpito il distretto di Pazarcık, nella provincia di Kahramanmaraş, con un impatto devastante su 11 province turche e sul nord della Siria.

La seconda scossa, di 7.6 Mw, con epicentro a Elbistan (provincia di Kahramanmaraş) è arrivata mentre i soccorritori e i cittadini erano impegnati nella ricerca dei superstiti e nel rilevamento dei danni in abitazioni private e luoghi di lavoro.

L'area colpita dal doppio sisma interessa una popolazione di 14.013,496 persone⁶, compresi circa 2 milioni di rifugiati siriani, che usufruiscono di un regime di protezione temporanea⁷.

In base a quanto affermato dal precedente Ministro dell'Interno turco, Süleyman Soylu, lo scorso 25 aprile, sul territorio turco sono stati registrati 50.783 decessi⁸, inclusi, 7.302 rifugiati⁹.

⁴ Boke Sencuk, "Erdoğan'ın İlk 3 Hedefi", *Hürriyet*, 30 Mayıs 2023, pp. 1, 10.

⁵ ACAPS, "TÜRKİYE. Beyond the rubble: A situation analysis 120 days after the earthquakes (6 February to 31 May 2023)", Thematic Report, 13 June 2023; <https://reliefweb.int/report/turkiye/acaps-thematic-report-turkiye-beyond-rubble-situation-analysis-120-days-after-earthquakes-6-february-31-may-2023>.

⁶ https://www.adrc.asia/publications/disaster_report/pdf/2023/ADRC_Report_Turkey-

⁷ <https://reliefweb.int/report/turkiye/iom-2023-earthquakes-displacement-overview-turkiye-march-2023>.

⁸ <https://www.aa.com.tr/en/turkiye/50-783-people-confirmed-dead-in-turkiye-earthquakes/2878735>;

La cifra, però, sarebbe ben più alta. Come ha affermato un abitante di Kahramanmaraş: “ci sono quelli non registrati, quelli che sono rimasti sotto le macerie, quelli non contati”¹⁰.

In base alle stime dell’Ong Hayata Desket (Support to Life)¹¹, ci sono stati 107. 204 feriti, 297 persone ancora disperse¹² e circa 3 milioni di sfollati.

In base alla gravità dei danni riportati, le aree colpite dal sisma sono state classificate in tre gruppi. Il primo gruppo comprende le province che hanno riportato danni maggiori ed include quelle di Adıyaman, Hatay, Malatya and Kahramanmaraş, dove almeno un terzo degli edifici dev’essere abbattuto¹³.

Nel secondo gruppo sono incluse le province con un grado intermedio di danni, come Gaziantep (con l’eccezione delle città di Nurdağı e Islahiye, che rientrano tra le aree con più danni), Kilis and Osmaniye. In totale, si stima che nella regione del sud-est almeno 298,000 edifici sono stati completamente distrutti e più di 8,000 siti e strutture storiche hanno riportato danni a seguito del terremoto. I danni materiali stimati si aggirano intorno ai 100 miliardi di dollari¹⁴.

2. Le fasi della risposta umanitaria

Durante la prima fase dell’emergenza, la risposta umanitaria è stata gestita dal Governo turco in coordinamento con l’Autorità per la Gestione delle Emergenze e dei Disastri (*Afet ve Acil Durum Yönetimi Başkanlığı* – AFAD)¹⁵ e la Croce Rossa turca. Le operazioni di soccorso hanno visto l’impegno di 271.060 operatori, compresi gli esperti di operazioni di ricerca e soccorso, il personale delle Ong e i volontari¹⁶.

Nel breve termine, gli obiettivi della risposta umanitaria sono state le operazioni di ricerca dei sopravvissuti, l’assistenza medica ai feriti e l’assistenza agli sfollati. Con il sostegno

⁹ https://www.supporttolife.org/wp-content/uploads/2023/06/230621_STL_SitRep21.pdf

¹⁰ KIDO nasce dall’idea dell’operatrice sociale ed esperta di politiche sociali Ezgi Yaman, in collaborazione con altre sei amiche, con diverse competenze professionali (dal settore legale a quello psicologico). Intervista online in data 04 Maggio 2023.

¹¹ I dati riportati sono contenuti nel report di Support to Life (<https://www.hayatadestek.org>), pubblicato sul sito ReliefWeb, <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-26042023>.

¹² Tra i dispersi vi sono 53 persone che vivevano nel complesso di lusso, da 250 unità, “Rönesans Residence” in Hatay. Ad oggi le famiglie chiedono informazioni sul ritrovamento dei dispersi, non rassegnandosi a non poter celebrare il funerale dei propri (https://www.supporttolife.org/wp-content/uploads/2023/06/230621_STL_SitRep21.pdf)

¹³ In base ai dati del TEPAV, la popolazione delle quattro province più colpite è composta da 4.3 milioni di persone (<https://www.tepav.org.tr/en/haberler/s/10566>).

¹⁴ https://www.supporttolife.org/wp-content/uploads/2023/06/230621_STL_SitRep21.pdf.

¹⁵ L’AFAD gestisce anche i rapporti con gli attori umanitari, provvedono alla fornitura di beni di emergenza, prodotti sanitari e alloggi. All’agenzia turca compete anche la pianificazione e approvvigionamento degli insediamenti formali e informali, anche se diversi attori della società civile prestano assistenza con preparazione dei pasti, donazioni di vestiti e attività per i minori e le fasce vulnerabili.

¹⁶ <https://www.sbb.gov.tr/wp-content/uploads/2023/03/Turkiye-Recovery-and-Reconstruction-Assessment.pdf>

dell'UNDP sono stati allestiti centri di cura e cucine da campo per provvedere alle cure delle fasce più vulnerabili.

Durante una visita nelle aree colpite dal sisma¹⁷ lo scorso 27 febbraio, Erdoğan ha pubblicamente ammesso i ritardi dei soccorsi nei primi giorni del disastro. Una carenza tempestivamente denunciata dall'opposizione politica e, soprattutto, dagli abitanti delle zone non interessate dalle operazioni di soccorso.

Il crollo degli edifici, secondo quanto esposto da diversi esponenti dei partiti di opposizione, è non solo la conseguenza di una calamità naturale quanto il prodotto delle politiche edilizie dell'AKP che, nel lungo governo ventennale, ha spinto il settore delle costruzioni per promuovere la crescita economica del Paese. In particolare, ha inciso la pratica delle concessioni irregolari a privati, prassi denunciata già dopo i crolli del terremoto del 1999. Il ritardo dei soccorsi sarebbe, inoltre, stato causato dalla centralizzazione dei soccorsi in mano all'AFAD, creando una sorta di “imbuto burocratico” che ha reso più complesso, soprattutto nelle prime fasi, l'intervento di attori privati, come l'Ong AKUT, emersa nel settore dei soccorsi durante il terremoto del 1999, e la più recente Ong AHBAP, fondata dal cantante rock Haluk Levent.

Forti critiche sono state sollevate per la decisione di non impiegare immediatamente le forze dell'esercito nelle aree colpite¹⁸ e per la decisione di attivare lo stato di emergenza (OHAL), nell'intera regione del sud-est dall'8 febbraio a poco prima del 14 maggio, ovvero a ridosso delle elezioni.

I ritardi nei soccorsi sono stati denunciati con forza dagli abitanti di Hatay. Come testimonia Ezgi Yaman, consulente e co-fondatrice della Ong KIDO International, che collabora con l'Hatay Recovery Platform e l'Hatay Children's Platform, fondate dai sopravvissuti dal terremoto¹⁹:

Nei primi tre giorni c'erano solo soccorritori volontari in campo. Le unità arrivate dall'estero hanno raggiunto Hatay, ma per qualche motivo non c'era nessuno delle istituzioni autorizzate dallo Stato. Abbiamo provato a far sentire la nostra voce in Turchia e nel mondo, attraverso Twitter, Instagram e altri canali²⁰.

Nel periodo tra marzo e maggio, la risposta emergenziale si è concentrata sulle attività di assistenza sul territorio e sui servizi per le forniture di alloggi per i terremotati (*temporary settlement support -TSS*), le forniture di cibo e beni non edibili (*shelter and non food items*).

¹⁷ https://www.lemonde.fr/en/turkey/article/2023/02/27/erdogan-asks-forgiveness-for-rescue-delays-after-turkey-quake_6017527_219.html.

¹⁸ Su Avci Sanem, “Turkey's Earthquake as a Generational Disaster”, *The Markaz Review*, 4 June, 2023, <https://themarkaz.org/author/sanemsuavci/>

¹⁹ https://www.lemonde.fr/en/turkey/article/2023/02/27/erdogan-asks-forgiveness-for-rescue-delays-after-turkey-quake_6017527_219.html.

²⁰ Intervista online 04 Maggio 2023.

NFI), le forniture di servizi igienico-sanitari (*water, sanitation and hygiene, WASH*) e la predisposizione di aiuti per supporto psicologico²¹.

Una delle prime sfide è stata quella di poter mettere il personale medico-sanitario in condizioni di poter lavorare nelle province colpite. Medici e operatori sanitari residenti nella regione sono, spesso, stati colpiti in prima persona dalla calamità ed è stata necessaria una sostituzione del personale. Appositi alloggi sono stati forniti dall'IOM; solo su Hatay sono stati disposti 56 container per 800 lavoratori²².

Altrettanto significativi sono stati gli sforzi per garantire una continuità per l'istruzione di oltre 15 milioni (15.242.000) di studenti nelle regioni colpite dal sisma. Il Ministro dell'Istruzione ha disposto una graduale ripresa, in base alla gravità dei danni riportati nelle varie zone e predisponendo aule-container e un programma di recupero delle lezioni da realizzare in estate.

In questa seconda fase dell'emergenza, secondo il rapporto ACAPS, c'è stata una maggiore collaborazione tra l'AFAD e le altre organizzazioni, ma il lavoro sul territorio è stato rallentato dal persistere di continue scosse di assestamento e dalla necessità di dover ripulire le aree interessate dalle macerie e demolire ancora gli edifici pericolanti²³.



Figura 2 Scorcio della tendopoli nei pressi della Chiesa di San Pietro (St. Pierre Anit Muzesi), Hatay, 9 aprile 2023.

Il 17 maggio è terminato il primo periodo di coordinamento dei soccorsi da parte di UN OCHA, ma l'Ong *Support to Life* continuerà a coordinare gli aiuti nelle province più colpite fino al 17 agosto 2023²⁴.

La concomitanza delle elezioni ha, però, spostato il focus del dibattito

dall'emergenza alle promesse per la costruzione di nuovi alloggi e al tema del ricollocamento dei siriani.

²¹ <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-03052023>

²² <https://reliefweb.int/report/turkiye/health-needs-turkiye-remain-high-two-months-after-earthquakes>

²³ Conversazione informale con rappresentante della Caritas Italia, l'08 giugno 2023.

²⁴ https://www.supporttolife.org/wp-content/uploads/2023/06/230621_STL_SitRep21.pdf

3. La parentesi elettorale

Il gesto della consegna delle nuove case costruite vicino Nurdağı, seguito dall'inaugurazione dell'ospedale a Defne²⁵, il 22 maggio, ha visualmente dimostrato la vicinanza del Presidente Erdoğan e del Partito Giustizia e Sviluppo (AKP) alle popolazioni delle regioni del sud-est nel periodo elettorale.

La costruzione dei nuovi edifici, la promessa di gas gratis per un anno, insieme agli aiuti per le bollette, sono stati il cavallo di battaglia della campagna elettorale dell'AKP fino alle elezioni del 14 maggio 2023.

La proposta dell'opposizione, di concedere alloggi gratuiti e aiuti locali, ha avuto minor visibilità sia per il controllo dei media da parte del governo²⁶ sia per i dubbi sulla capacità di governo da parte della coalizione dei partiti di opposizione e, non ultimo, la poca simpatia nutrita da molti elettori per il leader del partito repubblicano, Kemal Kilicdaroglu.

Per il 14 maggio, giorno delle elezioni, la maggior parte degli elettori delle aree del sisma ha deciso di tornare a votare nelle aree di residenza, organizzandosi privatamente o con i mezzi forniti dai partiti politici, nonostante la possibilità di poter votare presso le sedi vicine al proprio domicilio.

Nonostante le critiche iniziali per i ritardi nei soccorsi, Erdoğan ha conquistato la fiducia degli elettori, affermandosi positivamente in 10 province su 11, con un turn-out di 85-89% nella maggior parte delle province²⁷, ma comunque con un 80% nelle altre con l'eccezione della provincia di Hatay, dove il voto di protesta al primo turno ha favorito il candidato dell'opposizione²⁸. Il risultato delle parlamentari ha, però, registrato un voto a favore dei partiti dell'opposizione, con l'alleanza del Popolo al 48%²⁹.³⁰

²⁵ Il giorno successiva all'inaugurazione, l'ospedale è stato colpito da un'alluvione. L'associazione dei medici ha, inoltre, denunciato l'inagibilità di gran parte della struttura, eccetto il policlinico per le emergenze (<https://www.duvarenglish.com/state-hospital-in-quake-torn-district-flooded-a-day-after-president-erdogans-inauguration-news-62457>).

²⁶ Michaelson Ruth, Narlı Deniz Barış 'He works hard': Voters in Turkey's quake zone backing Erdoğan in runoff', *The Guardian*, 26 May 2023, <https://www.theguardian.com/world/2023/may/26/turkey-quake-zone-voters-backing-erdogan-in-runoff>

²⁷ Kucukgocmen Ali, Toksabay Ece, "Turkey election results show Erdogan dominating in quake-hit region", Reuters, May 16, 2023, <https://www.reuters.com/world/middle-east/turkey-election-results-show-erdogan-dominating-quake-hit-region-2023-05-16/>

²⁸ Bourcier Nicolas, "Turkey elections: In quake-hit Kahramanmaraş, Erdogan is seen as 'the only one' who can help", *Le Monde*, 25 May 2023, https://www.lemonde.fr/en/international/article/2023/05/25/in-quake-hit-turkey-erdogan-is-seen-as-the-only-one-who-can-help-in-times-of-crisis_6028049_4.html

²⁹ Oztaskin Murat, "How Erdogan won Turkey's earthquake- shattered south", *The Washington Post*, 23 May 2023, <https://www.washingtonpost.com/world/2023/05/23/turkey-election-earthquakes-erdogan-kilicdaroglu/>

³⁰ Alle presidenziali del 14 maggio, nella città conservatrice di Maraş Erdoğan ha vinto con un 71.88%, a fronte dei 22.2% di Kılıçdaroğlu. Al contrario, ad Adana, Kılıçdaroğlu ha ottenuto il 50.89%, mentre Erdoğan solo il 43.92% ("Erdoğan secures strong victory in Turkey's earthquake-hit regions", BIANET, 15 May 2023, <https://bianet.org/english/politics/278816-erdogan-secures-strong-victory-in-turkey-s-earthquake-hit-regions>).

Dopo il primo turno elettorale, il forte sostegno al Presidente, da parte degli elettori delle regioni del terremoto, ha provocato commenti e insulti sui social, dov'è emerso in senso quasi dispregiativo il termine “*depremzede*” (vittima del terremoto)³¹.

Come si è riscontrato, però, in alcune conversazioni con abitanti di Karhamanmaraş e Nurdağı, nella seconda metà di aprile, e come riportato in diverse interviste di media internazionali, la fiducia riposta verso la figura del Reis non è stata messa in discussione. C'è chi ha giustificato i ritardi nei soccorsi, ricordando la forza delle scosse, chi ha definito il leader come un uomo di cui avere fiducia (*güvenir adam*). Per questi elettori, i ritardi nei soccorsi e la corruzione nella gestione degli appalti sono imputati ai membri del partito, non al Presidente³². C'è stato anche chi, già stanco dell'attuale governo, ha espresso la propria insoddisfazione per le tempistiche degli interventi e per gli aiuti ricevuti, sostenendo le proposte dei partiti di opposizione, ma ha continuato a votare l'AKP per abitudine o timore di un cambiamento.

La fiducia al Reis è stata confermata anche al secondo turno, dopo quindici giorni di campagna elettorale giocata sui toni nazionalistici e con forte enfasi sul dibattito contro la presenza dei siriani in Turchia. La possibilità dei voti dei siriani aventi diritto, dopo aver acquisito la cittadinanza, per l'AKP è stato uno dei timori maggiori dei partiti della coalizione dell'opposizione³³.

A toccare direttamente il tema della presenza dei siriani è stato il Partito della Vittoria (*Zafer Partisi*), fondato nel 2021. Nella sede di Gaziantep, in una riunione di partito, gli esponenti hanno spiegato come in un momento delicato come quello della ricostruzione post-sisma, per la loro linea politica, è necessario privilegiare i cittadini turchi, sia come risorse che come tutela della sicurezza pubblica³⁴.

Prima del ballottaggio del 28 maggio, il leader dell'opposizione Kilicdaroğlu, alleatosi con Ümit Özdağ, leader del partito dell'estrema destra *Zafer Partisi*, ha portato avanti una dura campagna contro i siriani, promettendo il rimpatrio di tutti quelli presenti sul territorio.

Con toni quasi più moderati, l'AKP ha focalizzato le sue proposte sul progetto di ricollocamento di un milione di siriani in una “safe zone” da costruirsi in collaborazione con il Qatar³⁵.

³¹ Selman Inanc Yusuf, “Turkey elections: Earthquake victims blamed for opposition loss”, in Middle East Eye, 16 May 2023, <https://www.middleeasteye.net/news/turkey-elections-earthquake-victims-blamed-social-media>.

³² Per Mehmet Eker, *muhtar* (capo) del distretto di Dilmer, a Nurdağı, la risposta del governo turco è stata buona: ad un mese dal sisma sono stati distribuiti i container; in meno di due mesi sono state avviate le prime costruzione delle case. Commento registrato a Nurdağı, il 24 aprile 2023.

³³ Levkowitz Joshua, “Naturalized Syrians are in the spotlight ahead of Turkey’s upcoming elections”, *The Middle East Institute* (MEI), 19 April 2023, <https://www.mei.edu/publications/naturalized-syrians-are-spotlight-ahead-turkeys-upcoming-elections>

³⁴ Riunione del partito in vista delle elezioni nella sede di Gaziantep, il 12 aprile 2023.

³⁵ Suzan Fraser and Zeynep Bilginsoy, “Turkey’s Erdogan faces economic, earthquake recovery test after re-election”, APNEWS, 29 May 2023, in <https://globalnews.ca/news/9729525/turkey-erdogan-re-election-challenges/>.

Come spiegato dal *Washington Post*, la chiave del successo elettorale di Erdoğan si può attribuire alla gestione delle percezioni degli elettori più che alla capacità di trovare soluzioni concrete alle emergenze³⁶.

Nello scenario post-elettorale, la realizzazione dei tre obiettivi delineati all'indomani della vittoria sul quotidiano *Hürriyet* (risoluzione della crisi economica, costruzione degli alloggi nei tempi dichiarati e ricollocazione di un milione di siriani) rischia di essere uno scoglio e un termometro per la tenuta della fiducia nei confronti del governo. Tra i tre obiettivi, quello più urgente, soprattutto in vista dell'arrivo del caldo e della diffusione di malattie, è il tema degli alloggi e la presenza di abitanti nei siti informali.

4. Questioni aperte: la presenza degli alloggi temporanei nelle aree del sisma

In base ai dati del report ACAPS, a seguito del sisma circa 2.400.000 persone vivono in alloggi temporanei, e solo 800.000 persone in alloggi temporanei formali, ovvero container e tendopoli³⁷.

Il Governo aveva inizialmente previsto di mantenere di alloggi temporanei per non più di sei mesi, con l'obiettivo di ricollocare gli sfollati in alloggi permanenti³⁸, ma l'obiettivo è ancora ben lontano dall'essere raggiunto.

In base ai dati dell'OCHA, a fine aprile, sono state distribuite 805,000 tende e 85,500 container³⁹, mancano, però, dati certi sulle persone che vivono nelle aree rurali.

A cinque mesi dal sisma, una delle questioni prioritarie da affrontare è la permanenza di nuclei familiari negli insediamenti informali, spesso in strade e zone poco sicure. Si tratta di persone che non rientrano nel circuito degli aiuti ufficiali, non avendo i requisiti per poter ufficialmente ricevere una tenda o andare in una tendopoli.

Per gli abitanti delle tendopoli, come quelle visitate a Iskenderun e Nurdağı, la quotidianità e la vita nelle tende richiede un processo di adattamento continuo, tra spazi da condividere, carenza di strutture igienico-sanitarie, attesa dei pasti e dei prodotti alimentari da parte della Croce Rossa turca o altre organizzazioni.

³⁶ Oztaskin Murat, "How Erdogan won Turkey's earthquake- shattered south", *The Washington Post*, 23 May 2023, <https://www.washingtonpost.com/world/2023/05/23/turkey-election-earthquakes-erdogan-kilicdaroglu/>

³⁷ <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-03052023>; <https://www.sbb.gov.tr/wp-content/uploads/2023/03/Turkiye-Recovery-and-Reconstruction-Assessment.pdf>

³⁸ <https://reliefweb.int/report/turkiye/acaps-thematic-report-turkiye-beyond-rubble-situation-analysis-120-days-after-earthquakes-6-february-31-may-2023>

, <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkiye-2023-earthquakes-situation-report-no-17-6-may-2023-entr>

³⁹ <https://reliefweb.int/report/turkiye/acaps-thematic-report-turkiye-beyond-rubble-situation-analysis-120-days-after-earthquakes-6-february-31-may-2023>



Figura 3. Rukiye, mostra l'interno di una tenda dove convivono più nuclei familiari, Nurdağı, 24 aprile 2023

Il prolungarsi dell'emergenza ha, inoltre, portato le associazioni operanti sul territorio a ripensare la distribuzione del cibo, iniziando a preferire la distribuzione di aiuti in liquidità⁴⁰, più che la distribuzione di pasti in loco.

Adeguandosi al contesto, alcuni abitanti di Nurdağı hanno provato a ricostruire un ambiente simile ad uno domestico o, anche, strutture più robuste delle tende, utilizzando lamiere prelevate dai palazzi e, più recentemente, mattoni e cemento.

Per chi vive in questo tipo di alloggi, spesso, non sono possibili soluzioni abitative differenti, come container o case, come ha spiegato ad aprile una coppia di anziani a Samandağ, mostrando l'interno, con le mura collassate, del proprio appartamento lì vicino⁴¹.

C'è anche chi sceglie di restare nella propria area per motivi di sussistenza economica, come nel caso di famiglie impegnate in attività agricole o nel settore dell'allevamento.

In base ai dati rilevati a maggio dall'UNHCR, una buona parte delle 720.000 famiglie continueranno a dover risiedere negli insediamenti formali e informali, con uno scarso accesso ai servizi di base⁴².

In molti insediamenti temporanei mancano ancora servizi per la distribuzione di acqua corrente e strutture igienico-sanitarie. Per ovviare a questa situazione, alcuni abitanti di Adıyaman e Karamanmaraş usano i servizi igienici nelle proprie abitazioni distrutte⁴³.

Le Ong impegnate negli aiuti sul territorio denunciano, quindi, la necessità di adeguare gli aiuti alle esigenze della stagione estiva, richiede interventi per la prevenzione di malattie, causate anche da una maggiore presenza di insetti e di gestione inadeguata dei rifiuti⁴⁴, in attesa di un possibile trasferimento delle persone in siti più formali.

La permanenza dei terremotati negli insediamenti formali ed informali pone problemi di sicurezza, soprattutto, per donne, anziani disabili e minori⁴⁵, come afferma la fondatrice di KIDO:

⁴⁰ <https://reliefweb.int/report/turkiye/acaps-thematic-report-turkiye-beyond-rubble-situation-analysis-120-days-after-earthquakes-6-february-31-may-2023>;

https://www.supporttolife.org/wp-content/uploads/2023/06/230621_STL_SitRep21.pdf.

⁴¹ C'è anche chi resta per un legame emotivo con la propria zona d'origine e per non allontanarsi dalla propria casa, benché distrutta, come ha raccontato una coppia di anziani di Nurdağı (22 aprile 2023).

⁴² <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-03052023>

⁴³ https://www.supporttolife.org/wp-content/uploads/2023/06/230621_STL_SitRep21.pdf

⁴⁴ <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkiye-2023-earthquakes-situation-report-no-17-6-may-2023-entr>

⁴⁵ https://www.supporttolife.org/wp-content/uploads/2023/06/230621_STL_SitRep21.pdf

Diverse famiglie vivono insieme nelle tendopoli. Donne e minori devono recarsi ai bagni in aree condivise, al buio nella notte per le proprie necessità. In queste aree è maggiore il rischio di abusi e stupri.

Il sisma ha distrutto gli edifici che ospitavano gli uffici e i centri per la protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione e ha inciso sulle attività di prevenzione portate avanti in questi centri⁴⁶.

I minori sono tra le fasce più a rischio. Come riporta l'associazione *Support to Life* (Hayata Destek) nella regione vi sono 5 milioni di minori che hanno bisogno di assistenza, tra i quali figurano 350.000 rifugiati⁴⁷. Per i minori residenti negli accampamenti, sia formali che informali, è alto il rischio di sfruttamento lavorativo, in particolare a ridosso dell'estate, con l'impiego dei minori nelle raccolte e nei campi⁴⁸.

I minori – e in particolare quelli senza famiglia – sarebbero, poi, a rischio di esser cooptati dalle associazioni religiose, che gestiscono diversi servizi nelle tendopoli, come l'istruzione. Non a caso, il sindacato degli insegnanti di Kahramanmaras ha denunciato il rischio di “propaganda religiosa” da parte di alcune associazioni religiose che praticano il “*sohbet*” (conversazione spirituale) come sostituzione alla psicoterapia⁴⁹.

5. La promessa del Governo: la costruzione di nuove abitazioni entro un anno

La questione della costruzione e distribuzione di alloggi per i terremotati resta la maggiore priorità post-sisma.

Una delle prime promesse del precedente governo turco, nell'immediato periodo post-sisma, è stata quella di realizzare 650.000 alloggi in 11 province in un anno, in quello che è stato presentato come un “piano di sviluppo urbano senza precedenti”, come sottolineato durante la

⁴⁶ C'è stato un aumento del numero di bambini esposti ad abusi o negligenza, e molti bambini sono stati dichiarati scomparsi dopo i terremoti. <https://reliefweb.int/report/turkiye/acaps-thematic-report-turkiye-beyond-rubble-situation-analysis-120-days-after-earthquakes-6-february-31-may-2023>; https://eca.unwomen.org/sites/default/files/2023-03/UN%20Women%20Brief%20on%20Earthquake%20in%20Turkiye%20Gendered%20impacts%20and%20responses_0.pdf

⁴⁷ Come ricorda il rapporto ACAPS, la pratica dei matrimoni in giovanissima età è molto diffusa in alcune delle province colpite (come Gaziantep, Kahramanmaras, Hatay, e la zona di confine di Kilis). <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-03052023>

⁴⁸ Come si legge nel report di Support to Life: “It has been observed that families have waited for the end of the school year to employ their children in seasonal agricultural work and textile sector. With the closure of schools, migration to agricultural fields and an increase in the number of child workers is expected” (https://www.supporttolife.org/wp-content/uploads/2023/06/230621_STL_SitRep21.pdf).

⁴⁹ Il termine “*tarikât*” indica una confraternita sufi, ma è utilizzato per indicare anche le organizzazioni e associazioni religiose più recenti, soprattutto dopo l'abolizione delle confraternite nel 1925 (*Karagöz Cengiz*, “*Cadîr değil tarikât kent*” *Cumhuriyet*, 04 June 2023, pp.1,3).

cerimonia di consegna delle abitazioni a Belpınar. Piano che prevede, anche, la costruzione di spazi per l'istruzione, facilitazioni sanitarie, spazi per i mercati e luoghi di aggregazione sociale⁵⁰.

La costruzione dei siti è affidata alla Agenzia Turca per lo Sviluppo Abitativo (*Toplu Konut İdaresi Başkanlığı*, TOKİ).

Non sono mancate critiche dall'opposizione⁵¹ e perplessità da parte di chi obietta che costruire con le scosse di assestamento ancora in corso può essere causa di problemi futuri, ma tra gli elettori dell'AKP c'è chi esprime fiducia per l'operato della TOKİ che, a differenza dei privati, opererebbe in sicurezza⁵².

Con il passare dei mesi, però, sono emersi diversi problemi legati alla costruzione dei nuovi alloggi, dalla mancanza di piani urbanistici, come segnalato dall'Unione delle Camere degli ingegneri e degli architetti turchi già a marzo, alle proposte di riprendere vecchi piani edilizi con edifici di dubbia sicurezza⁵³.

Diverse perplessità sono state espresse inoltre sulle modalità di distribuzione dei nuovi alloggi che comporterebbero ulteriori spese a carico dei cittadini. Come testimonia un abitante di Hatay:

*Non abbiamo sentito parlare di alcuna pianificazione seria, né a breve né a lungo termine. Come promessa elettorale, è stato detto che costruiremo una casa per tutti. Ora sentiamo che queste case saranno date sotto forma di prestiti a credito*⁵⁴.

L'emergenza alloggi è correlata anche ai piani per il possibile rientro degli abitanti trasferiti in altre province. I dati di aprile avevano già registrato un 20% di rientri, spesso motivati dagli alti costi degli affitti e del caro vita nelle altre città⁵⁵ e per la necessità di utilizzare le strutture alberghiere della costa per la stagione estiva. Come spiegato da un abitante di Hatay:

⁵⁰ Evangelisti Mauro, "Terremoto, la Turchia riparte: «Ma dentro di noi resta l'incubo di quelle scosse»", *Il Messaggero*, 28 Aprile 2023, https://www.ilmessaggero.it/mondo/terremoto_turchia_ricostruzione_erdogan_elezioni_ultime_notizie-7370834.html

⁵¹ Il leader dell'opposizione, Kemal Kılıçdaroğlu, ha visitato le zone colpite subito dopo il sisma, denunciando i ritardi nei soccorsi e le lacune nel sistema di prevenzione e soccorsi. In merito alla ricostruzione, la posizione del CHP è di voler garantire alloggi per tutti quelli che hanno perso la casa, senza richiesta per l'acquisto della casa (Özdemir Özge, Kirby Paul, Turkey earthquake failures leave Erdogan looking vulnerable, BBC News, 11 February 2023, <https://www.bbc.com/news/world-europe-64594349>).

⁵² Opinione raccolta durante il comizio del Presidente a Nurdağı, il 22 aprile 2023.

⁵³ Come riporta il quotidiano *Cumhuriyet*: "non c'è stata alcuna lezione dal terremoto" ("Depremden ders alan yok", *Cumhuriyet*, 21 giugno 2023, p. 1).

⁵⁴ Intervista online il 16 giugno 2023.

⁵⁵ Alcuni abitanti sono tornati -non è chiaro se in modo permanente- per provvedere alle necessità degli allevamenti di bestiame o ai campi. Altri sono tornati, temporaneamente, per una valutazione dei danni ai propri appartamenti (<https://reliefweb.int/report/turkiye/turkiye-2023-earthquakes-situation-report-no-16-27-april-2023-entr>).

Coloro che avevano parenti stretti, andavano nelle province dove si trovavano i loro parenti. Le università sono passate all'istruzione online e alcune delle vittime del terremoto sono state collocate in dormitori statali istituiti per gli studenti universitari nelle province vicine. Inoltre, la maggior parte degli hotel ha aperto 1-3 mesi di soggiorno gratuito e quota per le vittime del terremoto. Tuttavia, a causa dell'apertura della stagione turistica alla fine di aprile e all'inizio di maggio, gli hotel hanno rimosso le vittime del terremoto⁵⁶.

Il ritorno nelle regioni colpite dal sisma diventa difficile anche per l'incremento degli affitti che riguarda le stesse città del sud-est, in particolare Gaziantep e l'area della regione di Hatay, che hanno registrato un incremento del 16 % sui prezzi degli affitti pre-sisma.

Secondo quanto riportato nel rapporto ACAPS, alcuni proprietari hanno anche sfrattato gli inquilini per affittare le loro case a nuovi inquilini a prezzi più alti⁵⁷.

Il problema ricade anche sul lavoro e sul ritorno alla quotidianità, come nel caso dei costi per la locazione degli immobili destinati al commercio. Come testimonia il gestore di un negozio per bambini, Enver, ad Iskenderun, il locatore del negozio non ha concesso proroghe per il pagamento dell'affitto, né sconti: "se non puoi pagare, svuota il negozio"⁵⁸.

Ad oggi, l'esigenza di pagare gli affitti, sia domestici che per ambienti di lavoro, aumenta il rischio d'indebitamento ed usura e rappresenta una delle emergenze legate alla questione della disponibilità dei locali e della ricostruzione delle aree colpite dal sisma.

6. Demolire prima di ricostruire

In base a quanto comunicato ufficialmente dal Presidente Erdoğan lo scorso 25 aprile, nella regione del sisma vi sono 311.000 edifici inagibili⁵⁹. In base alle stime del Ministero per l'Ambiente, l'Urbanizzazione e il Cambiamento Climatico turco, vi sono 156,000 edifici che devono essere demoliti, a causa dei collassi parziali o totali⁶⁰. La promessa di poter demolire gli edifici e rimuovere le macerie entro l'inizio del mese di Ramadan, lo scorso aprile, è stata smentita dalle difficoltà tecniche incontrate nell'operare su un'area così vasta. Uno studio del *Türkiye Ekonomi Politikaları Araştırma Vakfı - TEPAV* considera che almeno 650.000 edifici versino in condizioni gravi e debbano essere demoliti⁶¹. La demolizione degli edifici e la

⁵⁶ Intervista online, con richiesta di mantenere l'anonimato, il 16 giugno 2023.

⁵⁷ <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-03052023>

⁵⁸ Intervista online 04 maggio 2023.

⁵⁹ <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-26042023>

⁶⁰ <https://www.undp.org/press-releases/millions-tons-earthquake-rubble-await-removal-turkiye>.

⁶¹ Özüdoğru Burcu Aydın, "The Impact of and Policies for the 2023 Kahramanmaraş Earthquake", The Economic Policy Research Foundation of Türkiye, Türkiye Ekonomi Politikaları Araştırma Vakfı-TEPAV, N. 202306, March 2023, <https://www.tepav.org.tr/en/haberler/s/10566>

pulizia dei centri abitati sono, inoltre, i prerequisiti per poter procedere ad una ricostruzione urbana⁶².

In particolare, la necessità di ripulire il centro urbano è evidente ad Hatay, in cui più dell'80% del centro è distrutto⁶³, ma anche nel centro di Nurdağı e İslahiye, nella provincia di Gaziantep, dove sono crollati edifici di costruzione recente, non costruiti a norma.

Secondo un rapporto dell'USGS la portata dei danni è causata dalla vulnerabilità degli edifici e dalla scarsa qualità dei materiali impiegati (assenza di rinforzo)⁶⁴. Ad incidere sulla bassa qualità delle costruzioni è la pratica della corruzione nel settore edilizio.

Dopo le critiche per i crolli e per la recente concessione dell'amnistia, poco prima del sisma⁶⁵, la questione della corruzione e costruzioni è stata affrontata dal governo con una serie di arresti; lo stesso sindaco di Nurdağı è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui palazzi costruiti recentemente a Kahramanmaraş e crollati nel terremoto⁶⁶.

Alcune città della regione risultano parzialmente o poco colpite, come Iskenderun, nella provincia di Hatay, o la stessa Gaziantep. Nella prima, l'impatto della distruzione è particolarmente visibile vicino al mare, dove l'avanzamento dell'acqua ha causato danni alle strutture presenti nella zona intorno al lungomare, come gli edifici bancari che, oggi, possono garantire i servizi agli utenti dai container allestiti nell'area.

C'è poi un altro elemento da considerare: la necessità di demolire urgentemente gli edifici non permette di differenziare materiale, ed il timore è quello di poter trasportare via anche quel che resta delle vittime non ancora ritrovate. La consapevolezza di poter rimuovere non solo macerie, ma anche persone è tristemente presente anche tra gli abitanti dei quartieri che, autonomamente, si sono organizzati per ripulire l'area.

In aggiunta, la presenza di sostanze tossiche che si diffondono con le polveri rilasciate durante l'abbattimento dei palazzi e quelle presenti tra le macerie sta emergendo come tema di riflessione per il possibile verificarsi di una nuova emergenza: la contaminazione da materiali tossici.

⁶² Conversazione informale con una rappresentante di Caritas Italia, l'08 giugno 2023.

⁶³ Yengisu Ceylan, Ruiz Rebecca R.m Kirac Nimet, Earthquake-Proof, "Not Corruption-Proof: Turkey's Nedlees Deaths", The New York Times, 04 May 2023, <https://www.nytimes.com/2023/05/04/world/europe/turkey-earthquake-corruption.html>

⁶⁴ https://www.adrc.asia/publications/disaster_report/pdf/2023/ADRC_Report_Turkey-Syria_Earthquakes_202304.pdf.

⁶⁵ Yengisu Ceylan, Ruiz Rebecca R., Kirac Nimet, Earthquake-Proof, "Not Corruption-Proof: Turkey's Nedlees Deaths", The New York Times, 04 May 2023, <https://www.nytimes.com/2023/05/04/world/europe/turkey-earthquake-corruption.html>

⁶⁶ Romano Ilaria, "Terremoto in Turchia e Siria: reportage da İslahiye e Nurdağı", *Spazio50*, 18 marzo 2023, <https://www.spazio50.org/terremoto-in-turchia-e-siria-reportage-da-islahiye-e-nurdagi/>

7. L'emergenza ambientale: amianto e polveri tossiche

Il crollo degli edifici ha generato, secondo alcune stime, circa 200 milioni di tonnellate di detriti, almeno 10 volte più macerie di quelle presenti dopo il terremoto turco del 1999⁶⁷.

Le polveri che si alzano con l'abbattimento degli edifici possono rilasciare sostanze pericolose, tra cui amianto, silice, mercurio e piombo.

Il timore di una contaminazione causata dalle particelle d'amianto e sostanze tossiche presenti tra le macerie è emerso pubblicamente già ad aprile quando gli abitanti di Samandağ, piccolo centro costiero, sono scesi in strada per protestare contro la rimozione indiscriminata di macerie e detriti.



Figura 4. Una scavatrice in azione nel quartiere di Akevler. Hatay. 27 aprile 2023

Oltre agli abitanti, anche le associazioni di ambientalisti hanno messo in guardia sugli effetti della presenza di materiali tossici e sul possibile impatto di sostanze tossiche sulla flora e sulla fauna locale.

Sul tema è intervenuto anche il Viceministro per l'Ambiente e l'Urbanizzazione, Mehmet Emin Birpınar, che ha ufficialmente sconfessato la presenza di tracce di amianto nei residui⁶⁸.

Tuttavia, un approfondito lavoro di giornalismo investigativo condotto dalla Reuters e pubblicato l'11 maggio ha dimostrato quanto sia concreto il rischio di contaminazione tossica, a seguito del rilascio di polvere contaminata durante la demolizione degli edifici e il trasporto

⁶⁷ <https://www.sbb.gov.tr/wp-content/uploads/2023/03/Turkiye-Recovery-and-Reconstruction-Assessment.pdf>

⁶⁸ Nell'articolo di Kareem Fahim, apparso sul *The Washington Post*, sono ben descritte le richieste dei protestanti e degli ambientalisti e la paura (Fahim Kareem, "A new threat rises in earthquake-battered Turkey: Mountains of rubble", *The Washington Post*, 25 April, 2023, <https://www.washingtonpost.com/world/2023/04/25/turkey-earthquake-recovery-samandag-rubble/>).

dei detriti verso le aree di stoccaggio temporaneo che, in base a quanto rilevato dai satelliti, solo ad Hatay coprono circa 1,3 milioni di metri quadrati⁶⁹.

Il rischio di emergenza ambientale è uno dei timori maggiori, soprattutto, considerando che il settore agricolo è importante non solo per l'economia locale, ma anche per quella nazionale, rappresentando il 14,5% dell'agricoltura turca.

Ad aumentare le preoccupazioni per le contaminazioni da amianto c'è l'attuale sospensione delle leggi sull'esposizione al materiale. Una disposizione legislativa seguita al sisma ed evidenziata da Aslı Odman, membro della facoltà presso il dipartimento di pianificazione urbana e regionale dell'Università Mimar Sinan. Come afferma Odman, la sospensione della legislazione agevola i vincitori degli appalti per la rimozione delle macerie, ma lascia una coltre di incertezza sull'applicazione delle regole di sicurezza⁷⁰.

Gli effetti della possibile contaminazione saranno evidenti nei prossimi anni, ma il tema non è sfuggito ai rappresentanti dell'UNDP che, nello stilare i progetti per sostegno alla ricostruzione post-sisma, hanno tenuto in considerazione l'emergenza ambientale, oltre a quella economica e sociale, che include i siriani e i rifugiati presenti nelle aree del sisma.

8. La presenza dei Siriani nelle regioni del sisma

Il tema della presenza dei siriani e la promessa di ricollocamento di un milione di loro, uno dei tre obiettivi del nuovo governo, si lega a quello delle proposte per il recupero post-sisma delle regioni del sud-est.

A seguito del conflitto iniziato nel 2011, più di 4 milioni di Siriani sono arrivati in Turchia⁷¹, di questi almeno 1,8 milioni di siriani vivono nelle regioni colpite dal sisma. A più di 200.000 di essi è stata concessa la cittadinanza, mentre lo status di rifugiati, o una particolare protezione dedicata, non è previsto dalla legge turca⁷².

La distruzione portata dal sisma ha rappresentato, per molti siriani, un nuovo dramma e la necessità di ricominciare da zero. Nella prima fase dell'emergenza, alcune associazioni umanitarie, come Amnesty, hanno segnalato una scarsa assistenza nei confronti dei siriani⁷³. Nella seconda fase, il Governo turco ha concesso un permesso di ritorno temporaneo e, in base ad una rilevazione del 14 Aprile, 70,000 siriani hanno attraversato il confine per

⁶⁹ Toksabay Ece, Arranz Adolfo Chowdhury Jitesh, Kiyada Sudev and Scarr Simon, "Turkey's toxic dust", Reuters, , 11 May 2023, <https://www.reuters.com/graphics/TURKEY-QUAKE/TOXINS/zvnbmyrzvl/>

⁷⁰ Toksabay Ece, Arranz Adolfo Chowdhury Jitesh, Kiyada Sudev and Scarr Simon, "Turkey's toxic dust", Reuters, , 11 May 2023, <https://www.reuters.com/graphics/TURKEY-QUAKE/TOXINS/zvnbmyrzvl/>

⁷¹ <https://turkiye.iom.int/refugee-response>.

⁷² Nel maggio 2009 è stata promulgata una legge che consentiva l'acquisizione della cittadinanza per naturalizzazione. Altre modalità d'acquisizione sono per matrimonio e grazie agli investimenti.

⁷³ <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-03052023>

partecipare a funerali o andare a trovare i propri parenti. In base ai dati dell'UNHCR, sono 16.000 quelli rientrati in Turchia (dati riferiti alla seconda metà di aprile)⁷⁴.

La situazione per chi è rimasto nelle regioni colpite dal sisma cambia in base al possesso, o meno, della cittadinanza. Chi è diventato cittadino turco ha, spesso, una propria attività imprenditoriale e, per loro la scelta è stata tra il restare nella regione o provare a ripartire da zero, o quasi, in altre aree.

Come spiega un giovane siriano di 27 anni, arrivato ad Hatay nel 2012: “prima la guerra, ora ci tocca spostare tutto per il terremoto”. Il ragazzo, impegnato nel recupero dei mobili da un ufficio di rappresentanti di materiale medico, si è stabilito temporaneamente con la famiglia sul confine, a Reyhanli, ma non nasconde il desiderio di poter tornare un giorno ad Hatay⁷⁵.

Più complessa la situazione per i siriani senza cittadinanza. Molti hanno trovato alloggio nelle tende, spesso in accampamenti informali.

A Kahramanmaraş, in un piccolo campo di tende, vicino al cimitero, risiedono pochi nuclei familiari con molti minori e donne che parlano poche parole di turco. I bambini mostrano le tende vicine, vuote. “non restano qui, non abitano più qui”. Chi è rimasto non ha né il permesso, né i soldi per poter andare altrove. Per aiutare i genitori, lavorano anche i minori, vendendo fazzoletti per strada⁷⁶.

Durante la campagna elettorale è stato evidente il crescente sentimento anti-siriani e, in generale, contro i rifugiati, che si traduce in una maggiore vulnerabilità dei siriani sul territorio⁷⁷ e crea un'emergenza nell'emergenza, con la necessità di trovare soluzioni idonee per evitare il sorgere di conflitti tra le varie comunità etniche presenti sul territorio.

9. La sfida della ricostruzione: la valutazione dei danni e proposte dell'UNDP

Le diverse sfide poste dalle questioni sociali ed economiche emerse a seguito del sisma hanno richiesto uno sforzo congiunto di diversi attori istituzionali turchi e internazionali per la valutazione dei danni. Una prima stima è contenuta nel report “*Türkiye Earthquakes Recovery and Reconstruction Assessment (TERRA)*”, presentato alla conferenza dei donatori per la Turchia e la Siria (Bruxelles, 20 marzo 2023).

Questo report, elaborato dall'Ufficio Strategia e Bilancio della Presidenza della Repubblica turca e completato con il sostegno del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo

⁷⁴ <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-26042023>

⁷⁵ Intervista del 27 aprile 2023.

⁷⁶ Visita alla tendopoli allestita presso il cimitero Seyh Adil, in Kahramanmaraş, il 23 aprile 2023.

⁷⁷ <https://reliefweb.int/report/turkiye/acaps-thematic-report-turkiye-beyond-rubble-situation-analysis-120-days-after-earthquakes-6-february-31-may-2023>

(UNDP), considera necessari 103,6 miliardi di dollari per le ricostruzioni necessarie da effettuare nelle aree del sisma⁷⁸.

Gli ambiti della ricostruzione previsti nel report interessano diversi settori: quello della società, attraverso il coinvolgimento degli attori istituzionali e civili, l'economia, attraverso lo sviluppo locale e la ripresa economica; quello delle infrastrutture; quello dell'ambiente, attraverso l'adozione di soluzioni ecologiche e sostenibili.

Gli stessi principi sono stati trasformati in “pilastri” per le azioni e i progetti proposti dall'UNDP in un documento del 27 marzo, che si focalizza sui seguenti obiettivi: 1. restauro delle infrastrutture critiche e protezione del patrimonio culturale; 2. sostegno della ripresa socioeconomica; 3. sostegno mirato per i gruppi vulnerabili, adottando il principio “non lasciare indietro nessuno”⁷⁹.

Un primo gruppo di progetti proposti prevede una serie di attività da realizzare, con possibile partnership tra Stato e associazioni locali. In particolare, tra i progetti con focus sulle persone, ve ne è uno finalizzato a rafforzare l'assistenza legale, dopo la sospensione dei procedimenti giudiziari nelle aree colpite dal terremoto (dall'11 febbraio al 6 aprile 2023; con decreto presidenziale n. 32101)⁸⁰.

Un secondo gruppo di progetti riguarda la ricostruzione del territorio, sia con focus sulle costruzioni antisismiche e tecnologie per la prevenzione del rischio sismico, sia sull'adozione di standard ecologici e sostenibili.

Il dover procedere ad una ricostruzione edilizia è vista come un'opportunità per l'adozione di soluzioni sostenibili. Come affermato da Hélène Chartier, direttrice della pianificazione urbana e del design per il consorzio C40, è necessario considerare le previsioni per i cambiamenti climatici, indicate dal Gruppo intergovernativo delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (IPCC)⁸¹ già durante le fasi di pianificazione, prevedendo edifici dotati di pannelli per l'isolamento e pannelli solari integrati nelle nuove costruzioni, che contribuirebbero a creare una rete elettrica più resiliente.

La necessità di dover ricostruire ampie zone può essere un'opportunità per ripensare gli ambienti urbani, con aree verdi e con un miglioramento degli impianti idrici e, soprattutto,

⁷⁸ <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-26042023>

⁷⁹ <https://www.undp.org/turkiye/publications/recovery-and-reconstruction-after-2023-earthquakes-turkiye-undp-project-catalogue>

⁸⁰ Il progetto prevede il coinvolgimento del Ministero giustizia e delle associazioni avvocati nelle 11 province del sisma e nelle aree con più terremotati (Ankara, Mersin e Antalya). [https://www.undp.org/sites/g/files/zskgke326/files/2023-03/UNDP%20earthquake%20\(FINAL\).pdf](https://www.undp.org/sites/g/files/zskgke326/files/2023-03/UNDP%20earthquake%20(FINAL).pdf)

⁸¹ Lo scorso 9 febbraio, la Banca Mondiale ha previsto un impegno di 1.78 miliardi di dollari per l'assistenza alla ricostruzione. L'impegno di un miliardo di dollari è stato confermato a fine giugno, con una ingente quota (450M) destinata alle piccole e medie imprese presenti nella regione (Baker Aryn, “How Turkey Can Rebuild Better After the Earthquake”, *Time*, 15 February 2023, <https://time.com/6255896/turkey-rebuild-earthquake-climate-resilience/>; <https://www.arabianbusiness.com/politics-economics/world-bank-approves-1bn-turkey-earthquake-rebuild-loan>).

con una maggiore attenzione alle aree di stoccaggio dei rifiuti tossici, soprattutto alla luce dello scenario emerso nella regione di Hatay a seguito del sisma⁸².

Tra i progetti inerenti alla ricostruzione territoriale, vi è ampio spazio per il tema della tutela dei monumenti e del patrimonio culturale.

Secondo una valutazione della Direzione dei Beni Culturali e Musei, 299 beni culturali sono stati demoliti, 780 sono stati gravemente danneggiati, 718 sono stati notevolmente danneggiati e 3.392 sono stati leggermente danneggiati⁸³.

La protezione dei beni culturali mira non solo a proteggere fisicamente i beni, quanto a restituire un'identità ad una regione con un passato storico multiculturale e multi-religioso. Come affermato dalla rappresentante dell'UNDP in Turchia, Louisa Vinton: “non si tratta solo di oggetti fisici, per quanto fondamentali per la memoria storica, ma anche di un contributo per far rivivere l'identità unica della regione e il suo spirito umano”⁸⁴.



Figura 5 Danni nell'interno della Cattedrale dell'Annunciazione, Iskenđerun, 10 aprile 2023.

Una delle prime risposte concrete è stata quella di dotare i vigili del fuoco di speciali container per la protezione dei reperti, in particolare ad Hatay, dove il museo archeologico custodisce alcuni tra i mosaici più preziosi della regione⁸⁵.

Tra i monumenti vi sono molte strutture religiose, come la moschea Kurtuluş di

Gaziantep, originariamente costruita nel 1892 come cattedrale armena di S. Maria. A seguito del terremoto, è crollato buona parte del tetto e la struttura è ancora chiusa per i lavori diretti dalla Direzione per i Beni Religiosi (*Vakıflar Genel Müdürlüğü*).

⁸² UNDP, “Recovery and Reconstruction after the 2023 Earthquakes in Türkiye UNDP offer and proposed projects”, 27 March 2023, [https://www.undp.org/sites/g/files/zskgke326/files/2023-03/UNDP%20earthquake%20\(FINAL\).pdf](https://www.undp.org/sites/g/files/zskgke326/files/2023-03/UNDP%20earthquake%20(FINAL).pdf)

⁸³ <https://www.sbb.gov.tr/wp-content/uploads/2023/03/Turkiye-Recovery-and-Reconstruction-Assessment.pdf>

⁸⁴ “This is not just about physical objects, as crucial as they are to historical memory; it is also a contribution to reviving the region’s unique identity and human spirit” <https://news.un.org/en/story/2023/04/1135532>

⁸⁵ Il museo di Zeugma a Gaziantep ha riaperto dopo 74 giorni di chiusura, non riportando danni strutturali e ai beni contenuti (<https://www.hurriyetdailynews.com/zeugma-opens-after-a-74-day-break-182547>).

Altrettanto colpite risultano le strutture cristiane e delle altre comunità religiose, come ad esempio la cattedrale d'Iskenderun, sede del vicariato apostolico d'Anatolia e diretta da Monsignor Paolo Bizzeti. Durante il sisma, Mons. Bizzetti ha dato ospitalità agli sfollati nel giardino della chiesa, e sta oggi provvedendo a garantire il culto per i fedeli e a recuperare gli oggetti e altri elementi sepolti sotto le macerie, grazie anche all'aiuto di volontari giunti dall'Italia⁸⁶.

Il terzo settore-pilastro previsto dal piano di UNDP per la ricostruzione nelle aree post-sisma s'incentra sulla ripresa socioeconomica, attraverso diverse proposte da realizzare in partnership con il Ministero dell'Industria e della Tecnologia, il Ministero per il Lavoro, le Camere di Commercio, le cooperative e le associazioni locali. Uno degli obiettivi prioritari è quello di poter garantire l'accesso al reddito, attraverso la fornitura di servizi di consulenza e di collocamento e l'aumento dei posti di lavoro in vari settori economici (in particolare in quelli prevalenti nella regione).

Durante la campagna elettorale, vi erano già state proposte dell'AKP per la ricostruzione economica e professionale, per la creazione d'opportunità di lavoro nelle province e il rilancio dello sviluppo delle attività economiche e produttive. In particolare, era stata proposta l'apertura di zona industriale a Gaziantep, dove operano 1.240 fabbriche; il potenziamento delle capacità del porto industriale d'Iskenderun e l'inserimento di Nurdağı nel percorso dell'alta velocità Adana-Gaziantep.

Tra le proposte più interessanti del rapporto UNDP vi sono quelle per la ripresa del settore tessile, soprattutto per incentivare la ripresa economica nella regione di Hatay. Il rilancio del settore richiede un notevole sforzo per reperire locali, mano d'opera, materiali per la produzione e infrastrutture per trasporto. Per fronteggiare l'impegno economico, l'UNDP prevede, attraverso il progetto "Impact Fund Programme", una collaborazione con grandi marchi del settore tessile come Zara, LC Waikiki, Calvin Klein, Tommy Hilfiger e H&M⁸⁷.

Le proposte di UNDP, che dovrebbero realizzarsi nei prossimi cinque anni, permetterebbero il coinvolgimento delle fasce più vulnerabili della popolazione residente nelle aree del sisma (inclusi i siriani), ma presentano un limite pratico: quello di dover trovare soluzioni alle emergenze ancora in atto, così come si può leggere nel rapporto l'ACAPS:

*Sebbene lodevole, la risposta internazionale al terremoto è insufficiente data l'entità dei danni. La preoccupazione principale è quella di acquisire finanziamenti a lungo termine per facilitare il passaggio degli sfollati da container temporanei a case ed edifici permanenti e per ripristinare le infrastrutture danneggiate*⁸⁸.

⁸⁶ Salvi Dario, "Earthquake in Turkey, Bishop Bizzeti: in Iskenderun cathedral collapsed, 'total disaster'", *AsiaNews*, 06 February 2023,

<https://www.asianews.it/news-en/Earthquake-in-Turkey,-Bishop-Bizzeti:-in-Iskenderun-cathedral-collapsed,-%27total-disaster%27-57685.html>.

⁸⁷ [https://www.undp.org/sites/g/files/zskgke326/files/2023-03/UNDP%20earthquake%20\(FINAL\).pdf](https://www.undp.org/sites/g/files/zskgke326/files/2023-03/UNDP%20earthquake%20(FINAL).pdf)

⁸⁸ "Though commendable, the international response to the earthquake falls short given the magnitude of the damage. The primary concern lies in acquiring long-term funding to facilitate the transition of affected

Conclusioni

Il terremoto ha provocato uno shock e un trauma nella vita quotidiana degli abitanti delle province coinvolte.

Dopo una prima risposta umanitaria, concentrata sulle attività di soccorso, e che ha messo in luce anche i limiti di una centralizzazione delle stesse nelle mani dell'AFAD, si è passati ad una seconda fase focalizzata sulla necessità di assistenza ai terremotati alloggiati in insediamenti formali ed informali.

Nei mesi successivi al sisma si è assistito ad un processo di adattamento degli abitanti della regione alla nuova realtà e, in particolare, alla quotidianità nei nuovi alloggi provvisori, in un alternarsi di nostalgia (*nostalji*) per la vita pre-sisma e di “lotta” (*mücadele*)⁸⁹.

Il processo di adattamento è ancora in corso e ha richiesto la presenza di operatori psico-sociali per sostenere gli abitanti della regione ad affrontare i traumi legati al sisma. Come ha affermato la fondatrice dell'Ong KIDO, la distruzione causata dal sisma ha comportato la perdita di riferimenti emotivi:

Perdi la tua casa e il concetto di “luogo sicuro”. Questa è una situazione di shock per la psiche umana. Perdi i tuoi oggetti preferiti e anche le foto dell'infanzia. Soprattutto perdi la tua città e cultura urbana. Non esistono più il negozio di alimentari e il venditore, non c'è più il ristorante di döner che ami, non c'è il fioraio. Rifacendoci alla letteratura di settore, possiamo chiamarle perdite multiple, dolore multiplo e trauma complesso.

Tra aprile e maggio la campagna elettorale, prima, e le elezioni, poi, hanno spostato il focus dei dibattiti pubblici sulle promesse per la costruzione di nuovi alloggi entro un anno e sul tema del ricollocamento dei siriani.

A cinque mesi dal sisma permane, però, uno stato di emergenza, in particolare per quanto concerne le questioni legate alla sopravvivenza negli alloggi temporanei, la possibile chiusura dei siti temporanei, la necessità di provvedere ad aiuti igienico-sanitari e al supporto psicologico e, più urgentemente, la prevenzione del diffondersi di epidemie.

Come riporta l'ACAPS, questo processo di transizione degli abitanti in alloggi permanenti potrà durare un paio di anni⁹⁰.

individuals from temporary containers to permanent homes and buildings and reestablishing damaged infrastructure”. UNDP, “Recovery and Reconstruction after the 2023 Earthquakes in Türkiye UNDP offer and proposed projects”, 27 March 2023, [https://www.undp.org/sites/g/files/zskgke326/files/2023-03/UNDP%20earthquake%20\(FINAL\).pdf](https://www.undp.org/sites/g/files/zskgke326/files/2023-03/UNDP%20earthquake%20(FINAL).pdf)

⁸⁹ Il commento sulla nostalgia, rispetto alla vita pre-sisma, è stato espresso da una signora di Nurdağı, durante il comizio del Presidente, lo scorso 22 aprile 2023. Il commento sulla lotta è stato espresso da Faruk, abitante di Kahramanmaraş (23 aprile 2023).

⁹⁰ <https://reliefweb.int/report/turkiye/turkey-earthquake-emergency-situation-report-03052023>

A riconoscere la necessità di costruire aree container pensate per durare nel tempo sono gli stessi costruttori, come dimostrano le parole di İpek Ilıcak Kayaalp, Presidente del Consiglio di amministrazione di Rönesans Holding:

*Questi rifugi non sono destinati ad essere temporanei, ma piuttosto soluzioni abitative a lungo termine che aiuteranno le persone colpite dal terremoto a ricostruire le loro vite*⁹¹.

La Rönesans Holding ha fornito circa 2000 container nelle aree di Malatya e Adıyaman Malatya, con aree pensate per i minori e per le donne⁹².

Per una ricostruzione delle province colpite, il rapporto del TEPAV stima un tempo minimo di 5 anni e investimenti pari a 150 miliardi di dollari, una cifra che nonostante gli aiuti stranieri rischia d'incidere negativamente sulle finanze pubbliche turche⁹³.

Nonostante le promesse del governo di ricostruzione “entro un anno” e le proposte dell'UNDP, da realizzarsi nei prossimi cinque anni, vi sono diversi elementi che potrebbero incidere significativamente sulle possibilità di ricostruzione nelle aree del sisma, ovvero lo scenario politico post-elettorale, la svalutazione della lira turca e le nuove politiche per risolvere la crisi economica.

Nel breve termine saranno da osservare i risultati delle iniziative lanciate dal segretariato del *Local Humanitarian Forum (LHF)*, gestito dall'associazione *Support to Life* (Hayata Destek), che a giugno ha lanciato una call per piccoli grant, da distribuire ad istituzioni e associazioni per implementare attività di ripresa e recupero a livello locale⁹⁴.

⁹¹ Hatisaru Songul, “10 bin depremzedeye konteyner kent kurdu”, *Millyet*, 04 June 2023, <https://www.milliyet.com.tr/yazarlar/songul-hatisaru/yasam-varsa-umut-var-6957639>;

⁹² Intervista per Habertürk, 28 aprile 2023, in <https://ronesans.com/haberler-makaleler/2-bin-in-uzerinde-konteyner-ev-depremzedelere-yasam-alani-oluyor>.

⁹³ Özüdoğru Burcu Aydın, “The Impact of and Policies for the 2023 Kahramanmaraş Earthquake”, The Economic Policy Research Foundation of Türkiye, Türkiye Ekonomi Politikaları Araştırma Vakfı-TEPAV, N. 202306, March 2023, <https://www.tepav.org.tr/en/haberler/s/10566>

⁹⁴ https://www.supporttolife.org/wp-content/uploads/2023/06/230621_STL_SitRep21.pdf